

giovedì 29 settembre 2005

AL CARTOON FORUM di Kolding, vetrina delle serie per la tv, fa sensazione. *A Sperm's Life*, ironica sit-com svedese sulla vita di un gruppo di spermatozoi

di Renato Pallavicini
inviato a Kolding

C

hissà se Andreas Krona si è mai imbattuto nei celebri aforismi di Ennio Flaiano, e in particolare in uno dei più espliciti, che recita così: «Ci guardiamo il cazzo come se aspettassimo da lui una decisione». Di sicuro, l'autore svedese che al *Cartoon Forum* di Kolding, in Danimarca, ha presentato la serie *A Sperm's Life*, il suo «lui», come ha rivelato durante la presentazione, se lo è guardato una mattina sotto la doccia e dalla contemplazione è scaturita fuori l'idea per questa serie di cartoni animati, certamente il progetto più curioso di questa edizione del *Forum*, organizzato annualmente da Cartoon, l'associazione con sede a Bruxelles che, all'interno del programma Media della Ue, da oltre un quindicennio, promuove l'animazione europea.

Spermatozoi animati, come un cartone



I protagonisti di «A Sperm's Life» serie di cartoni animati di produzione svedese. In basso Pepetto, il palloncino protagonista del cartoon italiano

Edizione meno scoppiettante del solito, con oltre 70 progetti per serie animate televisive, in cerca di partners finanziari (alla fine della tre giorni, almeno 25 di questi ce l'hanno praticamente fatta, mettendo sulla carta investimenti per quasi 100 milioni di euro). Edizio-

ne che ha visto la netta prevalenza di progetti destinati ai più piccoli (la cosiddetta fascia *pre-school*, che vuol dire anche serie meno lunghe e con minori rischi economici per le tv), in controtendenza rispetto agli anni precedenti in cui avevano dominato storie in stile sit-com per adolescenti e oltre; e che ha visto l'affermazione piena, pur con risultati di diversa qualità, della tecnica in 3D. Protagonisti delle serie, come sempre, bambini e ragazzi (ma crescono le femminucce), mostriacoli e animali vari (è stato l'anno del maiale) e anche un gruppo di insoliti amici, gli spermatozoi di *A*

Sperm's Life, di cui dicevamo all'inizio. Che vivono a Penisville, sul pianeta Ball, nella galassia Genitalia, che poi, come recita, alludendo, lo slogan di presentazione, è «più vicina di quanto pensiate». Facendo il verso un po' a Woody Allen e un po' a celebri sit-com come *Friends* e *South Park*, un po' ironica e un po' trasgressiva, la serie svedese, anche se non si è piazzata tra i «finalisti», potrebbe diventare un programma di culto per canali di giovane audience come Mtv.

Tra le cose più interessanti passate sugli schermi del Comwell Kolding Congress Centre e che abbia-

mo visto (impossibile seguire le oltre venti proiezioni-presentazioni quotidiane che si svolgono in contemporanea in diverse sale), ve ne segnaliamo alcune. Cominciamo con *Khudajana*, serie spa-

Tra le altre proposte una saga mistico-tecnologica e una satira del calcio in vista dei mondiali

gnola che ha sbaragliato tutti per numero di presenze in sala, curiosa saga mistico-tecnologica che pesca nella religione dell'India. Un terzetto di amici, capitanato da Khudai, lotta a bordo di fantastiche motociclette contro una squadra di cattivi, guidati dal mago Ravan. *Anna Young* viene invece dall'Islanda e subisce una mutazione: da piccola e giudiziosa Barbie si trasforma in una teenager ribelle e dark. Jessica Berkeimer, l'autrice, ce l'ha fatta diventare subito simpatica con una presentazione vivace e scoppiettante. Così come bravissime sono state le inglesi che hanno mostra-

to il pilota della serie *Where's my Dinner?*, viaggio alla scoperta delle cucine (con tanto di ricette) e delle culture del mondo.

Giocavano in casa i danesi, con diverse proposte tra cui quella di *Oliver Panpot*, minisaga medievale in tre episodi da 26 minuti. Ottimo il 3D e le ambientazioni per un progetto multimediale che prevede sviluppi nei videogame e nel merchandising. Ancora un 3D è quello della francese *Millimagés*, con *Piccolo e Saxo*, vicende di un gruppo di strumenti musicali alla ricerca dell'armonia, metafora fin troppo didascalica della società civile, ma ben realizzata.

Sul versante più ironico, da segnalare *Johnny Mutton*, serie tedesca con protagonista una pecora che viene scambiata per un bambino e una coproduzione tra Irlanda e Germania *Footballer's Husband*, 52 brevi spot da 2 minuti e mezzo, che raccontano le peripezie di un marito con moglie calciatrice. Ruoli familiari invertiti e satira del mondo del calcio confezionata in previsione dei prossimi mondiali che si svolgeranno nel 2006 in Germania.

E gli italiani? Rappresentanza ridotta, quest'anno, con soli 4 progetti (ne parliamo diffusamente qui sotto) che però hanno segnato, per capacità di sviluppo delle serie ed aspetti innovativi, un ritardo non indifferente rispetto alle proposte degli altri paesi. Segnaliamo con favore l'esordio non ufficiale di una neonata società di produzione, la *Cartoon One* con sede a Roma. A Kolding non ha presentato progetti ma, guidata da Gianluca Bellomo, ha preso contatti e stretto accordi per serie animate che ha già in cantiere e che, probabilmente, saranno presentate al prossimo *Cartoon Forum* che, nel 2006, farà tappa a Pau, sui Pirenei francesi.



GLI ITALIANI Da Leonardo a Cristo in versione cartoon

Piccoli geni e piccoli Gesù

inviato a Kolding

«Dove andranno a finire i palloncini / quando sfuggono di mano ai bambini...», cantava Renato Rascel. Ovviamente vanno a finire in un cartoon, e per la precisione in una serie per la tv che s'intitola *Pepetto and Friends*, uno dei quattro progetti italiani presentati al *Cartoon Forum* di Kolding. Creata da Mattia Calmi, Nicola Triaca e Roberto Lupoli per la Green Movie, la serie di 12x10' si rivolge ai bambini in età pre-scolare. Protagonisti sono dei pupazzi fatti con la tecnica della piegatura dei palloncini (come quelli che si vendono nelle fiere o al luna-park). I cartoni, realizzati in 3D, instaurano un dialogo con i bambini, insegnando loro, alla fine di ogni episodio, come costruirsi da soli personaggi e sfondi di ogni storia; e la serie è pensata per possibili sviluppi multimediali: dalla rivista al sito internet.

Ancora una serie *pre-school* (il target che ha dominato quest'edizione del *Forum*) è *Ekolao. The Green Detective* (52 episodi da 6'30") di Aldo Rami e Mario Addis per la Progetto Immagine. Cartoni «impegnati» ecologicamente (c'è la sponsorizzazione del Ministero per l'Ambiente) con protagonista una rana venuta dallo spazio, detective ecologico che aiuta il

piccolo Mirko, a sconfiggere gli inquinatori.

Leonardo è prodotto dallo storico Gruppo Alcini di Treviso, una delle «factory» italiane più attive (è appena partita su Raidue la loro serie *Eppur si muove*, interessante mix di animazione e live-action). Sergio Manfio, questa volta, ha ideato 26 episodi da 13 minuti che ci mostrano un Leonardo bambino, non ancora genio, ma che riesce a fare miracoli inventando straordinari giocattoli. Insieme a tre amici fidati, Lorenzo, sua sorella Gioconda e il gatto Leopardò, se la vedrà in una serie di avventure con il suo nemico giurato, Gottardo, figlio del signorotto del castello.

Un altro «piccolo genio», che i miracoli li fa per davvero: è *Il piccolo Gesù* di Federico e Francesco Scardamaglia e Gianandrea Garola per la Leone Cinematografica (tra i realizzatori c'è lo storico studio del compianto e indimenticabile Pierluigi de Mas), serie che ripercorre, in 26 episodi da 26 minuti (ma è previsto anche un lungometraggio per le sale), l'infanzia di Gesù. Che diventa una sorta di maghetto che stupisce i suoi amici con i miracoli che, un po' inconsciamente, gli scappano dalle mani. Una lettura insolita, da Vangelis apocrifi, ma che ha già ottenuto l'approvazione delle gerarchie ecclesiastiche e di Rai Fiction.

re. p.

IN EDICOLA. SOLO 1 EURO.



www.newsettimanale.it

RASSEGNA Sabato prossimo alle Orestadi di Gibellina

Versi e rime «impegnati» a confronto

Raccontare attraverso la poesia il mondo di oggi, le sue inquietudini e le sue prospettive è un'impresa tanto ardua quanto affascinante. Specialmente in un mondo globalizzato e bombardato senza soluzioni di continuità dalle immagini dei media di massa, versi e rime possono sembrare (a torto) anacronismi incapaci di reggere il passo dei tempi.

La rassegna culturale promossa nell'ambito delle Orestadi di Gibellina - intitolata quest'anno *Arte a parte. Versi di parte. L'impegno nella poesia di oggi* e che si svolgerà sabato presso il Palazzo di Lorenzo di Gibellina (Trapani) - offre, in questo senso, un luogo e un tempo per la riflessione ed il confronto a critici, poeti e artisti provenienti da tutto il mondo. In particolare, gli spettacoli e gli incontri promossi dagli organizzatori, sono volti a contribuire al dialogo culturale nell'area del Mediterraneo: un confronto che vuole essere lo spunto per stimolare nuovi percorsi creativi «condivisi». L'obiettivo è quello di confrontare diverse generazioni e diverse estrazioni culturali sui temi dell'impegno (non solo artistico) e della responsabilità dell'artista in una comunità di individui. Al centro del dibattito, dunque, ci saranno da un lato il confronto tra Oriente e Occidente; dall'altro una riflessione sull'attualità della poesia politica e civile.

Al consesso lirico interverrà tra gli altri Yang Lian, a lungo esiliato dalla Cina dopo i fatti di piazza Tien An Men. Tra i poeti e i critici italiani, invece, è prevista la consueta partecipazione di Elio Pagliarini (tra i primi a promuovere l'appuntamento di Gibellina), insieme a quelle di Maria Attanasio, Roberto Deidier, Elisa Biagini e Andrea Cortellesa.

an. bar.